

in fumo_recensioni

In Italia sono tutti maschi

È toccante e diretto il fumetto che si contamina col linguaggio cinematografico e racconta con forza la guerra all'omertoso silenzio. Ecco la graphic novel della coppia Colaone-de Santis. E la storia di un omosessuale d'inizio Novecento...

Lui è Antonio Angelicola, detto Ninella, 75 anni. Vive a Salerno, dov'è nato e cresciuto, ereditando dalla mamma sarta passione, professione e bottega. Loro sono Rocco e Nico, due giovani documentaristi che ripercorrono la storia di Antonio, ovvero la storia di un "femminiello" o "pederasta", colpevole delle sue scelte sessuali. Perché i gay (parliamo di tutti quelli che "non avevano santi in paradiso"), tra il 1928 (e ancora di più dopo le leggi razziali del '38) e il 1943, in Italia erano bollati come "seri e pericolosi nocuenti per la società" e per questo puniti e mandati al confino.

Ufficialmente la condanna era per "delitti contro la razza", oppure per motivi politici (quando non avevano la tessera fascista). I soggiorni obbligati si scontavano in luoghi isolati, come le isole Tremiti, dove si svolge una parte di *In Italia sono tutti maschi*. A San Domino venivano spediti gli omosessuali (soprattutto uomini; quanto alle donne, risulta ancor più difficile trovarne traccia nei documenti d'archivio), mentre nell'isoletta di fronte, San Nicola, c'erano i detenuti "normali". "Poi venne la guerra. Chi era ancora confinato tornò a casa, dove lo aspettavano lo scandalo e il disprezzo", scrivono Tommaso Giartosio e Gianfranco Goretti nel testo introduttivo. "Anche dopo il '45, la neonata Repubblica non si preoccupò certo di risarcire i perseguitati così poco 'eroici'. Gli omosessuali stessi preferirono non farsi avanti: l'omofobia non era affatto scomparsa. Cadde il silenzio su oppressori, oppressi e spettatori non imparziali".

Quasi settant'anni dopo, contribuiscono a lacerare questo silenzio - con grande sensibilità e immancabile senso dello humor - Sara Colaone, illustratrice e docente di fumetto e illustrazione all'Accademia di Belle Arti di Bologna, e Luca de Santis, sceneggiatore, videomaker, autore teatrale e radiofonico. I due hanno già collaborato al cortometraggio d'animazione *Le malefiche disavventure di Mr. Hiv* e al fumetto-cortometraggio *Cream*, sull'orientamento sessuale giovanile.

La struttura narrativa del racconto si avvale del linguaggio cinematografico del flashback. Partendo dal presente - la prima pagina del libro è un tratto dell'Autostrada del Sole, direzione Salerno, in cui pensieri e domande si concentrano negli ovali - il libro punta al

dialogo-confronto con il passato. In un bianco e nero "antichizzato" dall'ocra saltano fuori vecchi ricordi. Si parla di vita, amore, dolore, disonore, amicizia, morte, ingiustizia, punizione, pregiudizio.

Colaone e de Santis, nel raccontare le vicende di Antonio, si ispirano a una storia vera, quella di Giuseppe B., di cui, nelle ultime pagine del volume, è riportata l'intervista raccolta dal giornalista Giovanni Dall'Orto: "Ci hanno portato lì alle Tremiti, e ognuno cercava di fare la sua attività: chi sapeva fare il calzolaio faceva il calzolaio, chi sapeva fare il sarto faceva il sarto, eccetera", racconta il protagonista. "Io facevo il lavoro più bello: facevo 'la sarta' per i carabinieri, e me li trovavo tutte le mattine alle sei mezzi spogliati... Ce n'era uno che si chiamava V.: quanto era bello!".

L'ironia non manca, ma neanche l'amarezza dell'impotenza: "Quando ritornammo a casa, dopo due anni di ammonizione, abbiamo chiesto tutti la riabilitazione allo Stato. Nessuno è riuscito ad ottenerla".

articoli correlati
Vita e cultura gay

manuela de leonardis

la rubrica in fumo è diretta da gianluca testa

Luca de Santis & Sara Colaone - *In Italia sono tutti maschi*
Kappa, Bologna 2008
Pagg. 173, ill. col., € 16
ISBN 9788874711789
Info: la scheda dell'editore

indice dei nomi: Luca de Santis, Sara Colaone